

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4ª pagina Cent. 20 alla linea, in 3ª pagina Cent. 30 alla linea. Comu locali, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

GIORNALE DI PADOVA

IL COMUNE

Il più diffuso della Città e Provincia

ABBONAMENTO

da 1 novembre a 31 Dicembre p. v.

LIRE 3

Pubblicità in IV pagina

MASSIMO BUON PREZZO

CENTESIMI 5 PER PAROLA

Lo scopo dell'Italia alla Conferenza Monetaria

(S.). - Abbiamo per dispaccio da Roma, 18: I nostri delegati alla Conferenza Monetaria, onorevoli Simonelli e Zepa, che sono partiti ieri per Bruxelles, hanno ricevuto dal Ministero, più specialmente le seguenti istruzioni:

1. Ottenere che ogni Stato rifiuti gli spezzati d'argento degli altri (nel qual caso noi dovremmo riacquistare, dalla Francia per prima, parecchi milioni della nostra moneta divisionaria);
2. Ottenere una più giusta proporzione degli spezzati d'argento in ragione dell'aumentata popolazione;
3. Ottenere anche una maggiore e più giusta proporzione, di fronte alla Francia, degli scudi.

Riusciranno?

La Presidenza della Giunta del Bilancio

A Montecitorio si dà con insistenza la notizia che il Governo porterà candidato alla Presidenza della Commissione del Bilancio l'onor. Boselli. E si aggiunge, a modo di commento, che, a parte i meriti dell'egregio uomo, cotesta nomina è quasi forzata perchè non si possono portare per ragione politica gli onorevoli Luzzatti, Cadolini, Sonnino. - L'onor. Grimaldi è ministro. - Rimarrebbero forse gli onorevoli Miceli e Seismit-Doda (!), ma possiamo essere certi che l'on. Giolitti e l'on. Grimaldi non li vogliono davvero!

APPENDICE N. 57
del Comune - Giornale di Padova

ROBERTO GLASCO

ROMANZO INEDITO

DI
JARRO (G. PICCINI)

Io ho paura che questa malattia si possa comunicare a te, al fanciullo... Dobbiamo, per qualche tempo, dimorar molto separati... consultare un medico... metter in pratica tutte le cautele... Alla fine, non ostante i miei rimproveri, io ti debbo molta riconoscenza... E mi devo meravigliare che tu permetta...

Olimpia avea di nuovo la più ironica espressione.
Ella diceva e disdiceva: in ciò ch'ella affermava vi eran talvolta cose vere, talvolta le sue affermazioni erano indirizzate a concitar l'ira del principe, ad aver nuovo segno che egli la amava.

— Mi debbo meravigliare che tu permetta io sia così insolente verso di te... Non mi hai tu comprato?... È inutile parlare di riconoscenza fra chi compra e chi vende.

— Non vi è tesoro al mondo che potesse

PER LORENZO TIEPOLO CONTRO UNA ILLEGALITÀ

Abbiamo per dispaccio da Venezia, 18, ore 0,30 (G.S.). - Stasera nell'ampia sala dell'Albergo S. Gallo ebbe luogo l'annunciata assemblea indetta dalla nostra Associazione liberale monarchica per protestare contro l'atto arbitrario e illegale commesso domenica dall'assemblea dei presidenti delle sezioni non proclamando a deputato del nostro III. collegio il co. Lorenzo Tiepolo, che ottenne 12 voti di maggioranza sul suo competitore.

L'assemblea riuscì solenne e imponente. L'ampia sala dell'Albergo S. Gallo, capace di oltre 600 persone, era stipata; erano state invase anche le sale adiacenti, stipate le scale, molte persone attendevano invano sulla porta e moltissime dovettero andarsene. Si può calcolare che si siano recate poco meno che 1400 persone.

Parlarono Serego, Ceruti, Diena ed altri tutti applauditissimi. Era presente anche l'avv. Carlo Nasi che essendo a Venezia fu pregato di intervenire e il pubblico avendolo scorto lo invitò a parlare. Egli disse poche efficacissime parole spiegando come egli naturalmente si senta in obbligo di delicatezza di non intervenire in una questione veneziana, ma dimostrando però la sua simpatia per la nostra causa.

Dopo la discussione seria e animatissima fu votato all'unanimità con prova e controprova il seguente

Ordine del Giorno votato dall'Assemblea.

«L'Associazione Monarchica-Liberale della Città e Provincia di Venezia, raccolta in convocazione straordinaria nella sera del 17 Novembre 1892.

Udita la Relazione della Presidenza. Ritenuto che il conte Lorenzo Tiepolo ottenne un numero di voti validi a base dei verbali delle singole sezioni del Collegio, superiore a quello del suo competitore, come venne constatato e segnato a verbale dall'adunanza dei presidenti, per cui doveva essere proclamato deputato del terzo Collegio di Venezia;

Considerato che la sospensione della proclamazione costituisce una manifesta violazione della legge elettorale politica per cui resta offeso il sacro diritto degli elettori e conculcata la giustizia, che deve essere ripettata per tutti i partiti politici

Protesta

contro la mancata proclamazione del conte Lorenzo Tiepolo a deputato del terzo Collegio di Venezia, e va sicura che la rappresentanza nazionale, suprema tutrice delle pubbliche libertà, in omaggio alla costante sua giurisprudenza, vorrà anche stavolta riparare l'atto ar-

comprar le tue lacrime, la commozione che io vedo in te, la stessa tua gelosia... Tu sarai salvata...

— Ma, dimmi, tu non mi avresti certo sposato, se fossi stato sicuro, prima di chiedermi, ch'io potevo vivere a lungo...

— È vero; e, te ne supplico, perdonami: ma ora le cose sono mutate... Ora io sarei pronto a dar anche metà della mia vita per salvare la tua...

— Però, quella donna... la madre del tuo figlio... tu l'ami... Non vorresti tu io fossi sepolta fra pochi giorni, per poter tornare libero con lei?

— Non credi tu all'onore, alla lealtà di un gentiluomo; non credi ai subitanei cambiamenti del cuore?... Quando io ho fatto proporre il contratto, per cui sei mia, io non ti conoscevo... Il conoscerti, l'averti apprezzato, ecco avvenimenti, che bastano a spiegare il mutamento avvenuto nell'animo mio... Ti potevo amare, prima di conoscerti? Ti potevo apprezzare, senza aver idea della delicatezza dei tuoi sentimenti, della tua virtù?

— Ami però quella donna...

— Ti do la mia parola di gentiluomo che, dal giorno in cui chiesi la tua mano, non l'ho più veduta...

— Per ora, dobbiamo aver un solo pensiero - riprese Olimpia - la mia salute... la salute tua e del bambino... Lasciami... Io ho bisogno di riposo... È molto tempo, dacché la malattia mi tormenta, che non posso dormire... Dammi un libro: leggerò, penserò...

Il principe, gentiluomo, si conformò agli ordini della moglie.

bitrario e proclamare il conte Lorenzo Tiepolo a deputato del terzo Collegio di Venezia.»
L'Assemblea si sciolse fra le più vive acclamazioni a Tiepolo ed alla causa veramente liberale.

Durante la seduta, alcuni avversari - un centinaio circa - riuniti in campo S. Gallo emettevano grida di viva Tecchio, viva Manzato; abbasso i moderati.

Il cav. Rufoni, ispettore di pubblica sicurezza, quando udì che il baccano si faceva provocatamente insistente, e temendo ciò potesse far nascere disordini, fece dare i tre squilli e sgombrare il campo.

Quelli si ritirarono in piazza S. Marco, ma il contegno mirabile dei nostri che sentirono la dignità di non abusare del numero strapotente, valse a far sì che il più piccolo disordine non turbasse la grande imponenza della dimostrazione di stasera.

LAVORI PARLAMENTARI

Si ha da Roma, 17:

Probabilmente mercoledì prossimo, 23 corr., vigilia della prima seduta della Camera, il Presidente del Consiglio convocherà, alla sera, la Maggioranza, allo scopo di intendersi circa la costituzione del seggio presidenziale e la nomina delle Commissioni permanenti.

Giovedì la Camera procederà all'elezione del seggio presidenziale, e lo spoglio delle schede per la nomina del Presidente si farà in seduta pubblica.

Venerdì il nuovo Presidente prenderà possesso della sua carica e la Camera procederà alla nomina della Commissione del bilancio e delle Commissioni permanenti.

La Giunta per le elezioni sarà nominata, a tenore del regolamento, dal Presidente. Essa si accingerà subito all'esame dell'elezione riuscita a primo scrutinio e contro le quali non sono state fatte delle proteste.

Esaminerà poi le altre, e per le dichiarate contestate fisserà una seduta onde discutere pubblicamente.

Nella tornata del 25 novembre, il Governo presenterà alcuni progetti di legge, tra cui quello pel bilancio del secondo semestre dell'esercizio finanziario 1892-93.

In quella seduta si darà pure l'annuncio delle interpellanze, il cui svolgimento si farà nella giornata.

Il Senato terrà seduta pubblica il 23 nel pomeriggio, e gli verrà data comunicazione delle nomine del Presidente, dei vice-presidenti e dei nuovi senatori. I decreti di questi si trasmetteranno alla Commissione per la verifica dei titoli.

Il Senato procederà poi all'elezione dei segretari, dei questori e delle sue Commissioni permanenti.

Quella notte egli non dormì.

Seduto in una poltrona, nella sua camera, presso a quella della moglie, ripensava alla singolar notte di nozze, che gli era toccata: alla strana condizione in cui si trovava.

Si sentiva sempre più lontano da Leona, come se ormai da essa lo separassero una grandissima distanza di tempo e di spazio.

L'animo suo s'acquietava nel pensiero che egli e Olimpia sarebbero subito partiti: si sarebbero uniti al fanciullo in un paese incantevole, dolcissimo clima, di orizzonti meravigliosi e a loro nuovi: avrebbero vissuto una vita intima, ignorati da tutti, in una quiete assoluta; assorti nella sola dolcezza del loro amore.

Olimpia sarebbe stata madre, senza averne le pene.

Alcune ore dopo che il principe avea lasciato la moglie e s'era ingolfato nelle sue fantasticherie, provò un vivo desiderio: quello di rivedere Olimpia, d'accertarsi s'ella avesse bisogno di cure.

Aprì pian piano la porta della camera di lei.

Si avvicinò, in punta di piedi al letto. Olimpia dormiva.

Un libro era aperto sulla coperta di seta azzurra. Presso il libro era stesa la mano destra di Olimpia, la mano bianca, affilata, con le dita magrissime, le nocche scarse, una mano sottile e aristocratica.

Le guancie di Olimpia eran soffuse d'un vivissimo incarnato: il suo petto ansava.

Il suo collo gracile era quasi tutto scoperto. Il principe la rimirò varii istanti al riflesso

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 17. — Camera — Riprendesi la discussione sulla legge della stampa.

Loubet dice che prima di domandare il passaggio alla discussione degli articoli risponderà ai precedenti oratori.

Cassagnac interrompendolo gli dice: — Voi non parlate più di questione di fiducia.

Loubet gli risponde; attendete. Poscia volgendosi verso destra risponde a Cassagnac: stia tranquillo, farà il mio dovere sino alla fine.

Loubet si dichiara convinto che se un pericolo minacciasse la società tutti i mandatori del popolo si unirebbero con slancio e solidarietà (applausi da tutte le sinistre): la repubblica fece molto per il popolo e proseguirà la sua opera. Chiedesi un governo omogeneo; ma sotto il regime parlamentare il governo non può reggersi che con la maggioranza.

Difende poscia il progetto del governo.

Deramel, a nome della destra realista, combatte il progetto chiamandolo un'arma a due tagli. Dichiara tuttavia che ne accetterà le principali disposizioni qualora il governo prometta che il processo seguirà entro 24 ore dopo l'arresto del colpevole, ovvero del sequestro preventivo del giornale, e gli effetti della legge si sospendano durante il periodo elettorale.

La Camera dopo aver rifiutato con voti 285 contro 245 la chiusura della discussione generale, si aggiorna a domani.

PARIGI, 17. — La commissione del bilancio portò da 150 a 235 franchi per ettolitro il dazio sull'alcool.

BERLINO, 17. — Il Congresso socialista approvò all'unanimità una risoluzione contro il progetto militare. Il relatore propose, in seguito all'attuale disagio economico, che la festa del 1. maggio sia quest'anno limitata alla sera.

BERLINO, 17. — Il Congresso democratico socialista respinse con 235 voti contro 5 una risoluzione intesa a scioperare completamente il primo maggio ed approvò la mozione per organizzare soltanto la festa del 1. maggio.

BERLINO, 17. — Il bilancio dell'impero per il 93-94 è pareggiato; le entrate e le spese sono di 1277 milioni di marchi di cui 1006 milioni di spese permanenti. Col bilancio verrà presentato al Reichstag un progetto di legge per un prestito destinato all'esercito, alla marina ed alle ferrovie dell'impero. Il prestito ascenderà probabilmente a 149 milioni.

VIENNA, 17. — Il re ed il principe ereditario di Rumania sono partiti alle 2,45 per Bucarest. L'imperatore li accompagnò alla stazione ed abbracciò due volte il re, strinse cordialmente la mano al principe.

VIENNA, 17. — Weyerle conferì con Kalnoky, e sottoporrà nel pomeriggio all'imperatore la lista dei nuovi ministri ungheresi.

Weyerle, nel pomeriggio, ebbe udienza dall'imperatore, che durò un'ora e mezza.

Weyerle, Hieronymi e Luigi Tisza giurarono sabato. Weyerle esporrà lunedì alla Camera il programma particolareggiato del governo.

POSTDAM, 17. — Il granduca Wladimiro è giunto alle 5,30 e fu ricevuto dall'imperatore. Il granduca e l'imperatore si recarono al nuovo palazzo in vettura scoperta.

di una lampada, contrastava coi primi alberi del giorno, i quali entravano dalla finestra, le cui imposte eran socchiusure.

Gli sguardi del principe si posavano avidi sulle labbra di Olimpia, che nel sonno pareano atteggiata a un sorriso: e tra le labbra aperte splendevano i suoi denti bianchissimi.

A un tratto, ella si agitò: una immagine lietissima parve le si appresentasse alla mente fra dolci sogni.

Il principe si chinò e la baciò su le labbra. Ella dette un sospiro.

XVI.

Appena da quindici giorni il principe e Olimpia eran partiti per il Cairo.

La vecchia principessa avea voluto tornare alla sua placida dimora di Nizza.

I vecchi non sanno volentieri abbandonare certe abitudini, lasciar i luoghi, la cui sola vista rideda in essi tanti ricordi.

Ora, la vecchietta è l'età propria delle rimembranze: la maggior forza dell'animo in tale età è spesa appunto nel ricordare.

Una mattina il duca Anselmo ricevette un biglietto di Leona.

Egli la visitava spesso, non così spesso come avrebbe voluto la bella forestiera.

Leona ogni giorno acquistava in Napoli nuove amicizie, gli ospiti della sua villa, alle riunioni, alle feste che ella dava, erano oltre i duecento.

UNA CIRCOLARE del ministro dell'Istruzione Pubblica

L'onor. Martini ha diretta ai presidenti dei consigli provinciali scolastici, ai provveditori degli studi e ai direttori delle scuole tecniche la seguente circolare:

«L'opera dei professori chiamati ad insegnare nelle sezioni aggiunte delle scuole tecniche continuerà nel corrente anno ad essere retribuita secondo la disposizione contenuta nella circolare in data 20 luglio 1891 numero 1000, ad eccezione dei professori nel ruolo degli insegnanti italiani nelle scuole tecniche stesse, l'opera dei quali, in considerazione del maggior orario per essi stabilito e della correttezza dei lavori cui sono obbligati, sarà per quest'anno retribuita con L. 200 all'anno per ogni ora settimanale di lezione di lingua italiana.»

Al direttori poi per il semplice fatto di dover dirigere una o più sezioni aggiunte, non spetterà d'ora innanzi diritto ad alcun compenso, ma il Ministero deciderà volta per volta, se l'opera da loro prestata nelle sezioni aggiunte meriti speciale retribuzione, e ciò sempre però quando il numero totale degli alunni iscritti in tutte le classi ordinarie aggiunte non sia minore di 250.»

Echi delle esplosioni di Parigi

La vera passione del... reportage

Questa è curiosa e la racconta il Figaro.

Mercoledì sera, a Parigi, uno sconosciuto decentemente vestito si recava nel restaurant Lapré e si faceva servire un copioso desinare.

Non appena l'avventore sconosciuto fu partito, il cameriere che lo aveva servito trovò nel suo tovagliolo, gettato negligenemente sulla tavola, un biglietto da visita così postillato:

«Guglielmo Silvy, avvocato alla Corte d'Appello, 229 Via Sant'Onorato.»

A tergo del biglietto, poi, era scritto: «L'autore dell'attentato contro il barone Reille ha pranzato qui, stasera. Egli continuerà le sue gesta.»

«Che curioso scherzo! esclamaron ad una voce il trattore e le altre persone che si trovavano presenti, scoppiando in una fragorosa risata.»

Ma, all'indomani, vari reporters si presentarono dal trattore per chiedergli dei particolari complementari sul misterioso fatto che era stato comunicato a diversi giornali da un Tizio che si era fatto pagare profumatamente le sue informazioni.

Dopo le dichiarazioni del trattore, chiarite un po' le cose, non si tardò a constatare che la calligrafia del biglietto da visita lasciato dallo sconosciuto avventore e quella dell'originale portato ai giornali dal reporter straordinario erano identiche.

Ora la polizia ricerca questo curioso tipo di reporter.

In due o tre grandi feste, la bella signora li aveva veduti tutti raccolti intorno a sé.

Tutti le facevano omaggio: gli uomini, superfluo il dirlo, non si stavano dal lodare la sua bellezza maestosa, la sua squisita eleganza tutti si dichiaravano ammiratori, appassionati di lei; ed ella sapeva si bene scegliere le donne, le quali voleva dattorno, che esse, pur esercitando il più gran fascino, le più vive seduzioni, non fosser di lei gelose; riconoscessero, anzi volentieri il suo primato.

Nel biglietto ricevuto dal duca Anselmo, Leona pregava il suo amico a recarsi subito da lei: le stava molto a cuore di parlargli e per cosa urgentissima.

Il duca accorse all'invito.

La trovò che avea già fatto colazione. Era verso il tocco.

Leona si nutriva come una vera artista in gastronomia: come quasi tutte le donne sensuali, si compiaceva de' cibi succulenti, preparati con intelligenza industrie, de' vini finissimi, prelibati.

Il duca la trovò sempre dinanzi alla tavola: mordicchiava co' suoi denti acuti, di animale da preda alcuni piccoli dolci.

Nella sua florida fisionomia traspariva la salute, il benessere.

Che contrasto fra lei ed Olimpia!

Finalmente — esclamò, vedendo il duca, e mentr'egli si avvicinava a baciarle la mano, che essa già protendeva verso di lui — mi date la gioia di contemplarvi... Ecco che cosa sono gli amici... Mille proteste di affetto... e abbandoni inesplicabili...

(Continua)

GIORNO PER GIORNO

Dispacci e lettere da Torino accennano concordi alla grande solennità del lunedì, che si celebrerà nell'antica capitale del Piemonte in onore del compianto generale, già ministro della guerra, Bertoldo Viale.

Parve che nella folla di popolo accalcato lungo le vie, o che seguiva il feretro coperto di fiori, serpeggiasse il sentimento che in quel feretro si racchiudeva uno degli avanzi di quella schiera dei vecchi e fedeli amici della monarchia, schiera che si riduce ormai ad un ristretto manipolo, ma le cui tradizioni resteranno incancellabili nel popolo italiano.

Da parecchi giorni corrono voci di un rimpianto ministeriale, che, secondo le opinioni di qualche foglio romano, avrebbe dovuto precedere l'inaugurazione della nuova Legislatura.

Non abbiamo dati positivi sulle cause che possano determinare questo movimento: quella che si annuncia di un disparere fra i ministri circa la nomina del Presidente della Camera, e delle altre cariche dell'Ufficio Presidenziale, non ci sembra fondata: in ogni caso non può avere un effetto di tanta importanza, cioè una modificazione nel gabinetto.

Dicesi piuttosto che il dissenso esista fra i ministri, e molto più serio, riguardo ai provvedimenti finanziari, essendoché dall'esame più attento e più minuto dei bilanci risulta inevitabile, a meno che non si voglia gettar polvere negli occhi, la necessità di ricorrere a qualche nuova fonte d'entrata per toccare il porto sospirato del pareggio.

Un dispaccio di ieri da Bucarest, ci ha destato un vero senso d'invidia: il dispaccio annunciava che il bilancio rumeno si trova in pareggio.

Anche l'Italia si è trovata, pochi lustri or sono, nella condizione di poter dare lo stesso annuncio. Ma ben tosto, ha dovuto ripetere a se stessa il vecchio motto: « appena vidi il sole che ne fui priva ».

Quelli che ne sapevano di più (?), l'hanno ricacciata in breve tempo in quel baratro del disavanzo, d'onde l'avevano tratto quelli, che ne sapevano di meno (?).

La crisi della Camera francese trovava allo stadio acuto, e non ci sarebbe alcuna sorpresa a ricevere da un momento all'altro la notizia che il gabinetto Loubet si è dimesso, per far luogo ad una combinazione Clémenceau coi boulangisti.

Se ne vedono di belle, ne occorre andar tanto lontano per vederle.

La questione della Stampa, sulla quale si è impegnata la lotta contro il Ministero Loubet, è passata per tante fasi nelle varie epoche rivoluzionarie, che molte volte si son veduti adottare le misure più repressive i partiti, che si dicono figli della rivoluzione, ed accettare le leggi più libe-

rali quelli che passano per conservatori ed anche reazionari.

La società umana, e specialmente la società politica è una catena di sofismi e di contraddizioni.

A Parigi è commentata sfavorevolmente la visita dello Czarewich a Vienna: non si crede però che questo incidente possa in alcun modo alterare le buone relazioni esistenti fra la Repubblica e il governo di Pietroburgo.

Da Ferrara

(Corr. partic. del COMUNE)

FERRARA, 17 novembre.

(Retes). — La solenne inaugurazione dell'anno scolastico 1892-93 avrà luogo all'Università domenica 20 corrente.

Il discorso inaugurale sarà pronunziato dal prof. Pietro Sitta trattante dello «Aumento progressivo delle pubbliche spese».

Al Tosi Borghi riuscì felicissima la VESTALE di Mercadante specialmente nella vera e delicata interpretazione della sign. Ines Porlezza, una gentile fiorentina, qua venuta a testimoniare che Firenze è ancora la città dei fiori muliebri.

L'avventura di un commissario di polizia

La racconta il Figaro: L'altro ieri, una signora giovane, leggiadra, elegantissima si faceva annunciare al sig. Daltruff, commissario di polizia a Saint-Ouen.

La sconosciuta era appena entrata nel gabinetto del giovane e galante funzionario che già gli dichiarava... di adorarlo.

Essa ardeva per lui di una passione alla quale non poteva più resistere; egli l'aveva affascinata, ipnotizzata dal primo giorno che i loro sguardi si erano incontrati.

Non si apparteneva più e non avrebbe avuto più pace fino a che egli non ne avesse fatto di lei la sua schiava, la sua donna, la sua amante.

Comprenderete, facilmente, la curiosa situazione del giovane funzionario. Eh! si ha un bell'essere commissari di polizia, ma, a certe dichiarazioni... incendiarie non si può rimanere impassibili.

Il commissario stava studiando fra sé il modo di non perdere la sua dignità e... di non lasciare il suo mantello, quando la bella incognita gli fece una stupefacente rivelazione: essa era, nientemeno, la prima favorita del sultano!

Una mezz'ora dopo, la favorita già si trovava all'infermeria del deposito. Era pazzal!

Cronaca del Regno

Roma, 16. — Lunedì prossimo si pubblicherà la Convenzione addizionale per la clausola dei vini coll'Austria, avendo i ministri Brin e Lacava approvato il compromesso firmato dal comm. Miraglia.

Il pellegrinaggio a Gerusalemme, promosso da monsignor Doutréux, Vescovo di Liegi, partirà da Marsiglia il 12 aprile 1893. Si tratterà cinque giorni a Roma, e ripartirà poi per Gerusalemme, dove si terrà un Con-

ma egli lo rivesti di tali melodie da far scordare la bruttezza di esse. È uno dei soliti episodi d'amore.

Siamo al confine svizzero. Maria, figlia di Pietro, fidanzata a Lorenzo, uno dei compagni più arditi di suo padre nel mestiere di contrabbandiere, ama in segreto Roberto guardia doganale.

Durante un colloquio col suo amante sovrappiunge il padre col fidanzato.

A mala pena riesce a nascondere il suo Roberto, il quale dal nascondiglio apprende il segreto dei contrabbandieri dietro le istruzioni che il padre di Maria dà ai suoi compagni.

Maria cerca di far desistere il padre dall'impresa ma indarno. Si rivolge allora a Roberto, ma questi non badando alle sue preghiere corre a cogliere in flagrante i contrabbandieri. Nella colluttazione viene ferito Lorenzo.

Il Padre ritorna a casa, chiede a Maria chi sia quell'uomo che fugge durante lo scontro, ed accorgendosi ch'era il lei amante maledicendola la atterra e fugge.

Roberto sopravviene, trova Maria svenuta, la rialza, ma questa respingendo con orrore il traditore, lo uccide.

Su questa tela semplice e comune è tracciato, non scritto, il libretto, diviso in 2 atti. Ma se questo è pessimo, la musica per compenso è bellissima, e lo attestano l'ovazione e gli insistenti applausi coi quali il fior fiore della cittadinanza veronese ed eruditi critici accolsero il primo lavoro del maestro Cusinati.

gresso eucaristico, sotto la direzione di monsignor Piavi, patriarca di Gerusalemme.

Torino, 17. — L'on. Giolitti è partito per Roma alle ore 7.50. Fu salutato alla Stazione di Porta Nuova da parecchi amici e dall'autorità.

Un negoziante di... ragazze

(Dalla Patria del Friuli)

Un giornale di Vienna il Deutsches Volksblatt (Giornale tedesco del popolo) in una serie di articoli stigmatizza il commercio delle ragazze che si fa impunemente in Europa, trasportandole in America e nell'India. Una delle sedi principali di questo lucroso commercio è la città di Vienna.

In uno dei suoi ultimi numeri il suddetto giornale pubblica una circolare ricevuta dalla nostra città.

Il - diremo così - negoziante offre per sicurezza dell'affare una cauzione di fr. 100 mila.

Egli dice che un'agenzia di collocamento dell'America meridionale che è in corrispondenza con quei governi, ha ricevuto l'incarico di spedire colà e specialmente nelle città delle provincie di S. Paulo, Rio, Minas, Panama, San Caterina, Rio Grande da Sud degli Stati Uniti del Brasile, e poi per il Chili, Perù, Argentina, Uruguay e Paraguay un gran numero di cuochi, cuochi, chellerine, lavandaie, poi muratori falegnami, fabbri ecc. ecc.

Egli prega perciò la casa (?) di Vienna a fornirgli questo personale, cui sarebbero pagati anticipatamente il viaggio e tutte le spese da Genova fino al luogo di destino. Promette buoni salari. Tutti gli emigranti devono mandare: La fede di battesimo; l'attestato di buoni costumi; l'ultimo attestato di servizio e se possibile la fotografia.

Il viaggio fino a Udine e da Udine a Genova è a carico degli emigranti.

Il giornale viennese sottopone la circolare a una minuziosa e severa critica.

Osserva essere inverosimile che in America ci sia tanto bisogno di gente di servizio, e si domanda da quando i governi sono in relazione con agenzie di collocamento?

Solamente per coprire il commercio delle ragazze si parla anche di operai.

Ciò si comprende dal fatto che si vuole la fede di battesimo per conoscere l'età, l'attestato di buoni costumi per accertarsi che la ragazza sia onorata e da ultimo la fotografia.

L'agenzia del Friuli, dice il giornale viennese, vuole le ragazze più giovani, più belle, più illibate per mandarle al Brasile e vendere a qualche agenzia di collocamento, che dopo alcuni mesi la costringe a gettarsi in braccio al disonore.

Aggiunge poi il giornale che la polizia di Vienna ha già posto attenzione a questo mercante di ragazze sebbene fuori della sua giurisdizione.

Noi a queste giustissime osservazioni del giornale viennese nulla abbiamo da aggiungere. Diciamo solamente: *Proteatant consules!*

Nella nostra Tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

L'opera si apre con un preludio finissimo, un vero gioiello, che impressiona e acquista subito il pubblico.

Si sente la musica prettamente italiana e più specialmente la melodia Ponchielliana. E bisato fra insistenti acclamazioni.

All'alzarsi della tela vi sono alcuni recitativi non belli, come pure non belli quelli del baritone nel resto dell'opera: uno dei difetti di essa: poi il coro primo dei contrabbandieri di qualche effetto ma comune e monotono. Buona l'aria del basso, soave vivace e di molto sentimento.

Il brindisi non riuscito; ma splendida, originale, deliziosa la romanza del baritone. È un pezzo di musica pieno di melodia calda ed appassionata, di delicato sentire, che rivela nell'autore un ingegno ed un'anima altamente sentimentale.

È applauditissima.

Bello, magnifico il duetto di Maria con Lorenzo, specie il finale, che si fa bisare.

L'ultima scena di Maria che è una delle più commoventi dell'opera, con una romanza stupenda accompagnata da soavi tocchi dell'arpa per mano della valente signorina Maffei, chiude il primo atto con un finale, che è una pagina potente per espressione, per altezza di compositura per sentimento che il pubblico è conquiso, si elettrizza e scatta in piedi applaudendo freneticamente.

Il secondo atto è superiore al primo per fattura e per drammatica.

Ad un attacco delicato di legni segue la canzone del tenore, che si ode in lontananza. È di una dolcezza unica ed insuperabile di

CRONACA DELLA CITTA

Associazione « Savoia »

Ci affrettiamo ad annunziare che in causa della seduta del Consiglio Comunale, stabilita per Sabato 19 corrente, ciò che scemerebbe certamente il numero dei presenti all'Assemblea della SAVOIA, fissata per lo stesso giorno ed ora, la Presidenza dell'Associazione, trattandosi d'urgenza, deliberò di rimandare la seduta alle ore 8 pom., di lunedì 21 corrente.

ALL'ISTITUTO DEI CIECHI

Il saggio annuale di letteratura e di musica offerto dagli allievi del nostro Istituto dei Ciechi non poteva riuscire migliore, così per la varietà come per la vaghezza del programma.

Nella sala, addobbata con buon gusto e con proprietà, buon numero di eleganti signore e signori; al posto d'onore il cons. Menin per il Prefetto, l'ing. Pio Della Vecchia per la Deputazione Provinciale, il sig. Scalfò per il Consiglio Comunale, l'ing. Suman ed il cav. Gasparini per il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto è l'on. Alberto Cavalletto.

Faceva gli onori di casa coll'usata sua cortesia il Direttore Sac. cav. Giacinto Turazza.

Le parole d'apertura dette dall'allievo Cavazzana riscosero unanimi applausi.

Esse furono, direi quasi, la sintesi di tutto ciò che nell'Istituto si impara e si spera: in essa la gratitudine per i benefattori e i desideri per il miglioramento della benefica istituzione, dalla quale escono rinnovellati coloro, su cui altrimenti peserebbe perenne la sventura.

Ma in quelle parole qualche concetto è assai lodabile, vale a dire quello appunto, che tende a dimostrare come anche i ciechi forniti di istruzione siano a dichiararsi nei diritti civili eguali agli altri cittadini.

Dopo questo discorso d'ascolto, cominciò tosto il programma musicale: Wagner, Medelspn, Golinelli, Bizet, Lemens e Bottazzo trovarono validissimi interpreti negli allievi dell'Istituto.

Nomino, come mi vengono, senza volerli mettere in ordine di merito, il Peron, il Succaglia, lo Zuliani, l'Azzanuto, il Meggiorini, il Beggato, il Dalprà - e ne direi forse di più se i loro nomi mi fossero noti.

Non voglio però trascurare di far un'altra menzione speciale per il sig. Cavazzana, giovanotto, che ora ha finito i suoi studi e promette assai bene. Esso, oltre di essere valente esecutore, si è mostrato bravo autore nello svolgimento d'un tema all'organo.

È ottimo pure così per l'una come per l'altra abilità, il Maestro Bottesella, altro egregio giovanotto che dedica la sua vita all'insegnamento in questo stesso Istituto, dove egli pochi anni addietro fu allievo.

È naturale che in questi encomi non so dimenticare il cav. Bottazzo, il M. Fin, ed il M. Soranzo - tre egregi musicisti dei quali Padova nostra si vanta con vero orgoglio.

Così tra un numero e l'altro del programma, il pubblico passò dai primi applausi ad altri

difficile interpretazione.

Segue una stupenda ripresa d'arpa assai fine.

È come non dir bello, magnifico il duetto tra Roberto e Maria, che affascina il pubblico? Il coro dei contrabbandieri che somiglia ad una congiura, è migliore di quello del primo atto. Da vero artista è la frase

Tornami ed il sereno domani.... assai dolce e melodiosa.

La preghiera stupenda di Maria è un vero gioiello, una miniatura, ove l'accento infuocato dell'amore è confuso coll'accento straziante del dolore. Chi ascolta è affascinato.

Il finale è il punto più culminante dell'opera e da tutti giudicata una delle più belle pagine musicali, e di grande maestro. Vi è la vita, l'anima dell'artista, che fa sussultare, commuovere e penetra nel cuore lasciandovi impressione profonda.

Questi sono i punti più salienti dell'opera, dei difetti essa ne potrà avere, delle reminiscenze ve ne sono, ma trattate così maestrevolmente che sembrano sfumate soavi per lasciar tosto luogo ad un'impronta propria, originale.

Ha l'indirizzo del Mascagni, ma più ancora del Ponchielli.

Il Cusinati che ha diretto egli stesso la sua opera da vero maestro può con giusto orgoglio andar beato del successo pieno, completo, ottenuto.

Egli (la sua modestia, virtù che lo rende tanto caro a tutti, ma lo perdona) ha strapato la prima fronda alla corona d'alloro, che col bacio della gloria, verrà a posarsi sul suo

applausi ancora: ovunque e in tutti ci fu merito e merito grande, riconosciuto dal pubblico.

Il qual pubblico seppe anche applaudire con calore i lavori del Bottazzo e le rievazioni dei M. Soranzo e Fin.

Ma se fin qui quasi esclusivamente s'è parlato di musica, ora bisogna pur dire alcuni che della Lezione in forma dialogica, recitata dagli allievi Zuccaglia, Zuliani, Azzanuto, Meggiorini G. e Beggato.

Fu una meraviglia, una novità per il pubblico: dapprima si raccontò la storia di Colombo e di Galileo, quindi con dialogo appropriatissimo e con appropriatissima esposizione, gli alunni recitarono sul mappamondo una vera lezione di Geografia, descrivendo i viaggi che il Colombo fece per le Americhe.

E sopra apposito strumento, con precisione matematica, si dimostrò lo svolgersi delle stagioni, commentando finamente ogni deduzione scientifica.

E tutto ciò - val la pena di ripeterlo - con vero discernimento e con quel certo non so ch'è, che non si definisce, ma dimostra all'uditor che il parlatore comprende ciò che dice.

E di chi il merito in tutto ciò?

Vedendo quel mappamondo, lavoro paziente per l'esattezza e per la formazione, io pensavo a chi l'ha fatto, all'abate cav. Turazza, univale in mezzo alla festa de' suoi figliuoli e mi tentava d'additarlo a tutti e dire: ecco il padre di tutti questi ragazzi.

È a lui, è alle sue cure, ai suoi metodi, ai suoi insegnamenti che noi dobbiamo i progressi segnalatissimi del nostro Istituto dei Ciechi, che merita l'appoggio dei Comuni, delle Provincie e del Governo.

Bene inteso, che anche il cav. Turazza ha i suoi coadiutori e sono quelli che già abbiamo citati e un altro ancora, un simpatico ed intelligentissimo giovanotto, il sig. Maestro di grado superiore Girolamo Rosina, il quale compie con vera fede e con orgoglio questa sua missione nell'insegnamento.

Ma giacché poco più avanti s'è parlato di protezione all'Istituto dei Ciechi e giacché i risultati ottenuti sono ottimi, mi si permetta di chiedere che i bisogni di quel Collegio siano riconosciuti.

È mi si permetta altresì di far pubblica un'idea che mi fu suggerita ieri stesso durante il saggio: perchè non s'offre all'Istituto dei Ciechi il ben più comodo locale di Via S. Girolamo, donato per un Ospizio d'incurabili dai conti Camerlini?

L'idea è buona anche per noi che dell'argomento si siamo a lungo altra volta occupati su questo giornale: pensino ora coloro che possono attuarla.

Noi, fieri delle impressioni ricevute all'Istituto dei Ciechi, non possiamo che tributare elogi ai preposti dell'istituzione, e cioè al presidente cav. Gasparini ed ai membri del Consiglio d'amministrazione signori ing. Squarocini, ing. Dalla Vecchia, ing. Suman e dott. Borganzoli.

Ma a buon diritto la lode maggiore spetta a quell'angelo della carità che è l'abate Turazza; spetta a' suoi collaboratori; spetta insomma a tutti coloro che vivono più dappresso a quegli alunni così bisognosi di cure e di insegnamenti.

E a quegli allievi appunto, chiudendo il nostro dire, rivolgiamo una parola di conforto, colla promessa che la società non gli scorda, ma veglia su di loro, perchè rimpetto alla carità ed al vero e saggio progresso non vi sono sventure, non vi sono sventurati!

capo. Egli più che una speranza è una promessa dell'arte e col plauso generale gli dico: Forte nell'arduo cammino, perseverate e giungerete alla meta desita.

Il Corsaro del Byron, che sarà il nuovo frutto del vostro ingegno e del vostro più largo studio sia un'opera sulla quale la vostra fama è lecito arguirlo dal primo saggio) si riaffermerà in modo indiscutibile.

È più che un augurio, un voto sincero da ammiratore, da amico.

Interpreta principale della *traddita* fu la bella e gentile signora *Annella Vita*, già cara conoscenza del pubblico padovano. Possiede una voce sicura, potente e melodiosa, sa trasfondere a meraviglia tutta la sua anima d'artista nel personaggio che rappresenta. Fu una *Maria* deliziosa, ebbe momenti felicissimi, il pubblico la applaudì insistentemente specie nel duetto nel primo atto e nella romanza che fu costretta a bisare.

Dovette pure bisare la preghiera da essa interpretata con bravura di vera artista, ed ebbe una vera ovazione nel duetto col tenore *Ettore Marchi* e nell'ultima scena.

Il tenore *Marchi* ha cantato con molta anima, con molto sentimento, facendo sfoggio di bellissime note acute.

Fu applaudito nella sua romanza e nel duetto con *Maria*. È un artista di molto valore.

Il baritone *Eugenio Boles* ha una voce di timbro simpatico, dizione chiara, un fraseggiare largo ed appassionato. Fu acclamatissimo nella sua bella romanza e nel duetto con *Maria*. Artista distinto e coscienzioso è il basso

APPENDICE

del Comune - Giornale di Padova

LA TRADDITA nuova opera DEL MAESTRO F. CUSINATI AL RISTORI

È l'avvenimento del giorno il successo della *Traddita*.

Mentre a Firenze il Mascagni dava una novella prova del suo potente ingegno musicale, Verona, tanto affine alla graziosa città dei fiori, dava il battesimo dell'arte al suo giovane concittadino Ferruccio Cusinati. E applaudendo alla sua valentia salutava un ingegno che sorgendo s'affermava.

Il Cusinati solamente diciannovenne, coll'entusiasmo e coll'ardimento dei suoi anni, forte di sé stesso, scese nell'agona nobile e difficile dell'arte e ne riportò completa vittoria. Nativo di Caldiero paesello della Provincia, figlio di quell'ottimo Segretario comunale, deve tutto a sé stesso, al suo lavoro, alla sua intelligenza.

Allievo del Conservatorio di Milano egli esce direttore d'orchestra da gareggiare coi più valenti, come compositore un ingegno che s'impone, tanto che la sua opera è ritenuta degna della menzione onorevole al concorso Sonzogno e la prima dopo le quattro premiate.

Il libretto sul quale il Cusinati s'ardimentò di scrivere la sua musica è di pessima fattura;

Ed ora ecco l'elenco dei PREMIATI per l'anno scolastico 1891-92

Per l'anno scolastico 1891-92 furono iscritti alunni n. 24 dei quali furono trovati meritevoli di promozione n. 19; non poterono essere promossi n. 5.

Nella I. a Sezione, si distinsero per diligenza e profitto:

Dalprà Antonio - di Vicenza - alunno di classe 2. a inferiore che si meritò: Premio di I° grado nel lavoro; Menzione onor. nello studio e nella musica.

Maggiolini Raffaele - di Padova - alunno di classe 2. a superiore che si meritò: Premio di II° grado nello studio e nel lavoro; Menzione onor. nella musica.

Maggiolini Giano - di Padova - alunno di 2. a classe superiore che si meritò: Premio di II° grado nel lavoro; Menzione onor. nello studio e nella musica.

Pietropoli Vittorio - di Verona - alunno di classe 2. a inferiore che meritò la Menzione onor. nello studio e nel lavoro.

Livotto Angelo - di Treviso - alunno di classe 1. a superiore che meritò la Menzione onor. nello studio e nel lavoro.

Nella II. a Sezione si distinsero:

Succaglia Luigi - di Udine - allievo di 4. a classe superiore che si meritò: Premio di I° grado nel lavoro; Menzione onor. negli studi.

Azzanullo G. B. - di Udine - allievo di classe 2. a inferiore che si meritò il Premio di II° grado negli studi, nella musica e nel lavoro.

Zucchi Lorenzo - di Verona - allievo di classe 4. a inferiore che si meritò: Premio di I° grado nella musica; Menzione onor. negli studi.

Pelizzari Giacomo - di Treviso - allievo di classe 3. a superiore che meritò: Premio di II° grado nel lavoro; Menzione onor. negli studi.

Peron Antonore - di Vicenza - allievo di 3. a superiore che meritò la Menzione onor. negli studi e nella musica.

Imolese Francesco - di Venezia - allievo 3. a classe superiore che meritò la Menzione onor. nel lavoro.

Esami di Procuratore. Gli esami di Procuratore avranno luogo nei giorni 29, 30 corrente Novembre e il 1° Dicembre p. v. alle ore 10 ant. nel palazzo della Corte d'appello di Venezia.

Laureati analitabili (?) L'Aspettato di ieri sera constata il caso gravissimo che una quarantina di giovani componenti il plotone allievi ufficiali in un reggimento a Roma sarebbero stati giudicati non idonei al grado di sottotenente.

La Commissione esaminatrice il reputo mancanti della cultura elementare, mentre quasi tutti erano forniti della laurea.

Movimento nel giornalismo. Annunciamo che Comandini, eletto deputato di Cesena, lascierà la direzione del Corriere della Sera, rimanendovi però come collaboratore da Roma.

Debrilla attualmente corrispondente della capitale passerebbe come redattore dell'istesso Corriere della Sera.

La direzione poi verrà ripresa da Torelli Viollier.

Rossini, che si meritò le simpatie dei padovani nel Jauffré Rudei. Possiede una bella voce e canta assai bene.

Fu applaudito nella sua aria del 1° atto e nella scena ultima. Dell'orchestra basta dire: L'ha diretta lo stesso Ferruccio Cusinati. Le prime parti sono affidate ai distinti professori di violino Marconi e Fiorinotto, una lode speciale all'arpista valente sig. na Maffei.

Il vostro concittadino prof. Fano suonatore di fagotto, disimpegnò bene la sua parte importante.

E così le care melodie del maestro Cusinati, sentite e rese con intelletto da artisti eccellenti e da eccellenti professori d'orchestra, si ripetono ancora nell'anima, come liete memorie, come carissimi sogni.

Signore della musica melodica, Cusinati può aspettare da se stesso qualche cosa di più.

Non forse i facili entusiasmi suscitati da retoriche e vuote declamazioni di critici, che intontiscono la mente, spostano il buon gusto e sballanzano il criterio; non forse le acclamazioni che fremono attorno ad un nome con l'audace persistenza, la quale rende immemori di glorie più splendide, di glorie più pure, ma umili e silenziose; nulla forse di tutto ciò s'aspetti il Cusinati; ma l'applauso dei veri intelligenti, ma l'ammirazione dei critici saggi, ma le lodi di chi davvero comprende che la musica, come la poesia, non è fatta per le chiosose dimostrazioni da circo, ma per le timide manifestazioni degli animi gentili.

La riapertura delle officine metal-lurgiche ex-Tardy e Benech.

Abbiamo da Savona, 17, ore 9 pom. (Y) Vengo assicurato dai deputati Bosselli e Sanguineti che sempre s'interessano per la riapertura delle officine Tardy e Benech, che la riattivazione dei lavori da parte della Società Acciaieria di Terni nuova proprietaria di questo stabilimento - è stata fissata a lunedì 28 corrente.

Notizie militari.

Leggiamo nell'Esercito: I militari di III° categoria nati nel 1853 compiendo nell'anno corrente il loro 30° anno d'età, il Ministero della Guerra determina che essi siano colla data 31 dicembre p. v. muniti del foglio di congedo assoluto.

Saranno al riguardo osservate le norme stabilite dalla sezione seconda del Capo XXVIII del Regolamento sul reclutamento.

Mantello e sorprese.

Corpo del delitto è un mantello: ignoto, ben inteso, il ladro, ben conosciuti il derubato e il rivendutolo, che per sua sfortuna ebbe a comperarlo.

Ma ecco di che si tratta. Certo Botta Vincenzo, passando ieri per via Due Vecchie vide esposto alla porta del negozio Benaglia un mantello; quel mantello gli parve suo: fin dal 29 dello scorso agosto gli era stato rubato.

Il Botta chiede tosto al Benaglia, come egli avesse quel mantello; e il Benaglia risponde la verità: — l'ho acquistato da una donna.

Ma ad onta che il negoziante avesse spesi dei suoi, il signor delegato di pubblica sicurezza Topan, chiamato a definire la faccenda, sequestrò il mantello e iniziò indagini per scoprire il ladro.

Oh! che bella sorpresa è toccata ieri al Botta, e che brutta sorpresa al Benaglia!

Notizie a fascio.

Da Megliadino S. Vitale ci giunge notizia di un altro fermento commesso da certo Giuseppe Scapin sulla persona del proprio padre. Ormai il ribellarsi alla autorità paterna, e l'usare della forza contro i genitori, è venuto di moda.

— Sa non vi fossero accorsi i pacieri, a S. Margherita d'Adige sarebbe accaduta una rissa seria assai fra certi L. Faico e C. Emilio. C'è però una querela per minacce di morte presentata da quello contro questi.

Da certa Proto Domenica a Grantorto fu l'altra ieri ferita certa Guzzo Caterina; la causa della rissa vecchi rancori e geosie fra le due donne.

— Sembra che l'Autorità di pubblica sicurezza abbia scoperto in un paese di Provincia il ladro del cavallo e della carrozza allo stallo del Coniglio.

Ricordano i lettori che cavallo e carrozza furono rubati col pretesto di prenderli a nolo per una giornata. Vedremo ora come l'andrà a finire.

— Segnaliamo una truffa di alcune catenelle da cavallo. La truffa fu compiuta dallo stesso venditore, il quale ricevuto dal compratore l'incarico di portargli a casa la merce, la rivendette, non facendosi più vedere.

— Per la piazza dei frutti ieri alle 2 certo Meneghelo passava in carrozza guidando un focoso cavallo alla gran corsa.

Scontratosi con un'altra carrozza, il cavallo cadde malamente a terra riportando alcune contusioni. Anche un'asse della carrozza veniva spezzata.

È una lezione pratica al sig. Meneghelo, col quale ci felicitiamo per un pericolo davvero scampato.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Avrei voluto per la serata della sig.ra Laura Marini lodare la produzione e lodare l'artista. M'accontento invece di far elogi a questa, perchè quella non merita davvero una parola d'elogio.

Anzi pare strano che un'attrice intelligente e brava assai come la sig.ra Marini abbia scelto il Calenaccio per la sua serata.

Ma ad onta della brutta produzione, che il sig. Brunorini dovrebbe mettere davvero e per sempre sotto catenaccio, l'ottima sig. Marini ha saputo far valere i suoi meriti d'artista intelligente, perspicace, studiosa.

E che tale ella sia lo ha dimostrato altresì sostenendo la parte di « Santuzza » nella Cavalleria Rusticana del Verga.

In questa anzi la sig.ra Marini fu viva, appassionata, ardente come il personaggio ch'ella rappresentava.

Le fu compagno negli applausi il sig. Mezzetti nella Cavalleria, e il Brunorini nella commedia: gli altri pure attori ed attrici fecero sempre del loro meglio anche per riparare dal dispetto del pubblico quella pochade insulsa, che fu detta il Calenaccio.

Stasera invece al Garibaldi si promette un'ottima commedia: L'aria della Capitale.

È una commedia, a quel che si dice, piena di spirito fine, aristocratico così nei moti come nelle combinazioni sceniche. Su tutto le altre ha poi questa commedia un gran vantaggio: è privata d'ogni sottile, che possa ledere la moralità, e quel che si dice la vera commedia di famiglia, che fa ridere, ridere e null'altro.

Per questo appunto speriamo che al teatro vada stasera un buon numero di persone: lo meritano la novità e il bene che si dice della produzione, che sarà con la solita intelligenza rappresentata dalla Compagnia Brunorini.

Ma, io non voglio oggi chiudere il mio cenno senza rivolgere alla sig. Marini una preghiera: ci dia essa, che è tanto brava, una qualche produzione nella quale si possa manifestare tutto il suo largo talento e la sua virtù artistica!

Questo è un voto che noi facciamo: sarà esaudito?

Preavviso. Fra giorni arriverà la gran Compagnia Ginnastica Acrobatica e Comica Lepiq e Chiesi.

L'ATENAIDE ED IL MAESTRO P. A. Tirindelli

Domani, come abbiamo già annunciato, ha luogo la prima rappresentazione dell'Atenaide, l'opera tanto desiderata del m. Pier Adolfo Tirindelli.

Al buon esito dello spettacolo fanno auguri quanti amano la vera arte ed apprezzano il talento del giovane compositore.

Noi, a lui concittadini, siamo trapiantati in attesa dell'esito e pensiamo con viva simpatia alle ansie del m. Tirindelli, il quale lega a quest'opera ogni sua ambizione artistica.

Ci consolano però i presagi degli intelligenti e ci raffermano nella speranza la nota abilità dell'egregio maestro.

Frattanto riportiamo un giudizio di « Fert » dalla Perseveranza a proposito della vita e degli studi di P. A. Tirindelli.

Eccolo: « Nel 1871, un giovanetto tredicenne, pieno di petulanza e di fiducia nell'avvenire si guadagnava già la vita gridando il violino nel teatro Gerolamo di Milano. I fantocci e le ballerine di legno pareva si contorcessero e danzassero più volentieri quando nell'orchestra emergevano i suoni del piccolo violinista.

Cresciuto d'età e di abilità, il maestro P. A. Tirindelli, che si tratta proprio di lui, passava per tutti i teatri milanesi, salendo man mano sino alla Scala. Allargò le aspirazioni, e si spinse fino al Conservatorio, dove il Bonfanti gli insegnava contrappunto dal 1878 all'81. Sentendosi abile e forte per dieci, con una statura interminabile e una zazzera di capelli, che pare un bosco, il Tirindelli passava a Gorizia quale violinista e direttore di banda. Ivi cominciò a comporre; e rimonta a quell'epoca una lettera del Liszt, che qualche sua composizione aveva visto, a una dama ungherese: Le talent de M. Tirindelli mérite égard, attention, encouragement: M. Tirindelli peut compter sur not....

Raccomandato infatti dal Liszt, il giovane musicista passava a Vienna per studiare con l'Helmesberger, e poscia a Parigi nella scuola del Massart, il noto maestro di Teresina Tua. Pieno di talento, di soda cultura, di vivacità, di buon volere, la fortuna del Tirindelli era fatta. Violinista fra i migliori per forza di cavata, per precisione di suoni, per sentimento, egli poteva correre oramai un po' da per tutto col suo strumento; e suonò in Italia e all'estero, davanti a Sovrani e a bongustai.

Rimasto vacante, nel 1884, il posto di professore di violino nel Liceo Marcello di Venezia, il Tirindelli vinceva facilmente nel concorso aperto con gli aspiranti; e da allora in fatti egli risiede tra le lagune durante i mesi d'insegnamento, scappando negli altri si Birmingham o in Engadina, per vivere da solo a solo col suo caro sogno. Protagonista di codesto sogno è Atenaide, la bella e infelice imperatrice bizantina, che il Gregorovius fece rivivere nel suo adunco.

Autore di cento e cento composizioni per canto e per violino - romanze, canzonette, rapsodie, ecc. - che tutti conoscono e che le case Lucca, Ricordi e alcune straniere resero popolari, il Tirindelli mirò al teatro. Poter comporre un melodramma, tutto un melodramma pieno di passione, e sollevare con esso le platee all'entusiasmo: che nobile ambizione per un giovane musicista! Così il Tirindelli si mise alla caccia di un buon libretto ed ebbe la ventura di trovarlo. Da quel giorno egli non ha più equie; pensa, studia, lavora, ed ora il dramma lirico è pronto, e fra tre giorni il pubblico sarà invitato a giudicarlo.

Ed ecco alcune notizie sul libretto: Tutti sanno che autore del dramma è Corrado Ricci. Il soggetto, svolto in tre atti, è tratto da antiche fonti. Nel 1° atto Atenaide (nata ad Atene nel 394 dal sofista pagano Loonzio) viene presentata in umili vesti al-

l'imperatore Teodosio II' dalla di lui sorella Pulcheria.

Pulcheria ha pronunciato i voti di castità, perchè dice:

« Le donne dell'impero preme l'avverso fato, e forse al Cielo un sacrificio è grato. »

« Ella si sacrifica, sacrifica cioè l'amor suo per Paolo, questore del sacro Palazzo, onde non creare divisioni e litigi in famiglia. Videtur Teodosio dovrà avere degli eredi: Atenaide è bella; Pulcheria pare la protegga, e la fanciulla greca diventa imperatrice, assumendo il nome di Eudossia. Nel 2° atto, Atenaide, stanca degli splendori della Corte e dell'imbelle marito, s'abbandona a Paolo. Scoperta la tresca, che tanto offende il soglio e la passione intima di Pulcheria, Paolo viene mandato in esilio e Atenaide in Terrasanta.

Nel 3° atto, Paolo, fuggito alla prigionia, raggiunge Atenaide a Gerusalemme. Ma il loro incedere non rimane ignoto a Pulcheria, la quale di raggiunge in Terrasanta, è trave vendetta dell'offesa fatta all'onore del fratello e al suo proprio cuore con la morte di Atenaide. Fuori di sé, Paolo si precipita sdegnato su Pulcheria gridando: Maledetta!... cala la tela.

La sceneggiatura e i versi del Ricci sono eccellenti.

I bozzetti delle scene e degli abiti sono eseguiti dopo studi speciali in Oriente. Esecutori saranno le signore Zilli (Atenaide) e Fabbri (Pulcheria) e i signori Senatore Sparapani (Teodosio) e Giannini-Grifone (Paolo).

Un nostro corrispondente straordinario da Venezia ci scrive: Lersera al Rossini di Venezia, presente un ristrettissimo numero di pubblicisti e di amici, si fecero le prove generali della nuova opera del maestro P. A. Tirindelli, intitolata: Atenaide.

Le prove andarono benissimo, in modo da assicurare alla nuova opera un liettissimo successo.

La prima rappresentazione avrà luogo sabato a sera, domenica la seconda.

Per la prima tutti i posti sono impegnati, e per la seconda è già grandissimo il numero delle domande.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. — La Compagnia Comico-drammatica condotta da Antonio Brunorini, rappresenta L'aria della capitale

Ore 8 1/4.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 18 novembre 1892.

Roma 17 Rendita conti 99,80 Rendita fr. 3 0/0 99,27 Rendita per fine 99,90 Idem 3 0/0 perp. 99,40 Banca Generale 362, — Idem 4 1/2 0/0 103,27 Credito mobiliare 530, — Idem ital. 5 0/0 93,60 Azioni S. Acqua Pia 1205, — Cambio s. Londra 25,14 Azioni S. Lombardiere 169, — Consolidati ingl. 97,716 Parigi a 3 mesi — Obblig. Lombard. 323,75 Londra a 3 mesi — Cambio Italia 314 Rendita tarda 21,70

Milano 17 Rendita conti 96,85 Banca di Parigi 485, — fine 96,95 Tunisia nuovo 485, — Azioni Mediterr. 544, — Egiziano 6 0/0 495,93 Lanificio Rossi 1163, — Rendita ungherese 96,378 Cotonificio Cantoni 376, — Rendita spagnola 62,78 Navigazione generale 329, — Banca sconto Parigi 192,25 Raffineria Zuccheri 254, — Banca Ottomana 595, — Sovvenzioni 42, — Credito Fondiario 1086, — Società Veneta 36, — Azioni Suez 2625, — Obblig. merid. 302,25 Azioni Panama 21,25 nuove 3 0/0 294, — Lotti turchi 80,42 Francia a vista 103,70 Ferrovie meridionali 642,50 Londra a 3 mesi 25,88 Prestito russo 79,50 Berlino a vista 128,10 Prestito portoghese 24,518

Venezia 17 Rendita italiana 96,80 Rend. in carta 97,40 Azioni Banca Veneta 245, — in argento 97,15 Società Veneta — in oro 114,95 Obblig. Venet. 295, — senza imp. 100,40 Obblig. prest. venez. 26, — Azioni della Banca 990, — nuovo 3 0/0 294, — Stab. di cred. 314,50

Firenze 17 Rendita italiana 96,96 Londra 119,80 Cambio Londra 23,86 Zecchini imp. 570, — Francia 109,67 Napoleoni d'oro 9,54 Azioni F. M. 568,50 Berlino 17 Mobili. 322,50 Mobiliari 167,25 Obblig. merid. 302,25 Anstria 11, — nuovo 3 0/0 294, — Lombard. 41,10 Francia a vista 103,70 Rendita italiana 92,80 Londra a 3 mesi 25,88 Londra 17 Prestito russo 79,50 Inglese 97,716 Berlino a vista 128,10 Italiane 92,718

Vienna 17 Rend. in carta 97,40 in argento 97,15 in oro 114,95 senza imp. 100,40 Azioni della Banca 990, — Stab. di cred. 314,50 Londra 119,80 Zecchini imp. 570, — Napoleoni d'oro 9,54

Berlino 17 Mobiliari 167,25 Anstria 11, — Lombard. 41,10 Rendita italiana 92,80 Londra 17 Inglese 97,716 Italiane 92,718

LA VARIETA' Fraticidio fra due veronesi Un mostro

Leggesi nell'Arca di Verona, 7: Un fatto di sangue accadde ieri a Serravalle provincia di Genova di cui furono tristi protagonisti due veronesi.

A Serravalle abitavano da qualche mese i fratelli Anselmo e Giovanni Campi addetti ad un officio.

Tra loro però era sorta una questione d'interesse che fu causa che l'un l'altro si odiassero atrocemente.

Iersera l'Anselmo Campi decise di finirlo ed appostatosi, armato di fucile, presso l'abitazione del fratello Giovanni, attese che questi rinascesse.

Appena lo vide poco lungi dalla porta di casa gli sparò una fucilata.

Il disgraziato cadeva a terra colpito al cuore; spirava poco dopo.

Il fraticidio fu arrestato.

Nostre informazioni

Assicurari che il Ministero è impensierito dall'attitudine di molti fra i nuovi eletti nell'ultimo esperimento dell'urna, e sui quali faceva calcolo per costituire la maggioranza in suo appoggio.

Per quanto si vada gridando che il nuovo Ministero è di centro sinistro con tendenze alla sinistra pura, è indubitato che non può far lega colla montagna e cercarne l'appoggio senza esserne trascinato, forse fra un paio di mesi a subirne la volontà.

La voce che sessantasei deputati abbiano già chiesto un posto all'estrema sinistra della Camera, è un sintomo, che non va trascurato.

Tutto insieme lascia prevedere una sessione tumultuosa fin delle prime sedute, che s'inaugurano mercoledì 23.

Nostri dispacci particolari

Saint-Bon ROMA, 18, ore 9 a.

Con dispiacere vi confermo che la salute dell'ammiraglio Saint-Bon, ministro della marina, è in progressivo deperimento: anche la notte scorsa l'illustre malato fu agitatissimo e sofferente.

Estrema Sinistra ROMA 18, ore 10 a.

Vi posso assicurare che molti calcoli pubblicati dai giornali sulla divisione dei partiti alla Camera sono assolutamente erronei.

Era gli altri è pure erroneo il computo che assegna 66 deputati all'estrema sinistra. Del resto la massima parte dei cosiddetti legalitari si possono calcolare della stessa stoffa.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

19 Novembre 1892 A mezzodi vero di Padova Tempo medio di Padova ore 11 m. 45 s. 49 Tempo medio di Roma ore 11 m. 48 s. 7

Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

Table with 4 columns: 17 Novembre, Ore 9 ant., Ore 3 pom., Ore 9 pom. Rows include Barometro a 0- mil., Termometro centigr., Tensione del vap. acq., Umidità relativa, Direzione del vento, Velocità chil. orar. del vento, Stato del cielo.

Dalle 9 ant. del 17 alle 9 ant. del 18 Temperatura massima = + 12.0 minima = + 6.8

F. BELTRAME Direttore. F. SACCHETTO Proprietario. Leone Angeli, ger. responsabile.

Crisantemi!

I signori amatori di piante e fiori sono avvisati che, nello Stabilimento Orticolo di GRIBALDO NICOLA, Padova via S. Giovanni di Verdara, (vicino l'Ospedale militare), è incominciata la fioritura della splendida e numerosa collezione di Crisantemi (Autunnali). Per coloro che desiderano vederla l'ingresso è libero in questa occasione, dalle ore 8 ant. alle 4 pom. di tutti i giorni.

AVVISO

Un professore di lettere, impartisce ISTRUZIONE GINNASIALE e LICEALE. Abita in Ricca S. Tomo N. 3260.

Istituto centrale degli Esposti IN PADOVA

A tutto 30 corrente, resta aperto il concorso per quattro grazie dotali dipendenti dal testamento l' Aprile 1628 di Genova Francesco. A tali grazie hanno preferibilmente diritto le discendenti da Nicolò Gramoliero, ed in loro mancanza altrettante donzelle nobili di Padova. I requisiti per poter concorrere sono indicati nel già pubblicato avviso, che può essere letto presso la Segreteria del Pio Luogo, sempre disposta a dare ogni occorrente schiarimento.

Padova, il 1 Novembre 1892.

ORARI FERROVIARI (Vedi IV° pagina)



F. 111 BECCARO

ACQUI (PIEMONTE)

STABILIMENTO VINI DI LUSSO E DA PASTO



Nuovo sistema di DAMIGIANE BECCARO col fondo di legno e col rubinetto. Brevettate in Italia e all'Estero per trasporti Vini, Olli e Liquori — le sole adottate dal Governo per tutte le scuole enologiche del Regno.

PIGIATRICE - SGRANATRICE BECCARO

la più utile fra le Macchine Enologiche — Brevettata in Italia, Francia, Spagna ed Austria-Ungheria.

Dietro invio di semplice biglietto di visita si spedisce *Gratis* il Catalogo illustrato ove si troveranno cenni interessantissimi tanto sulla macchina quanto sulle damigiane, e prezzi correnti.

Orari Ferroviari

1 Luglio 1892 15 Novembre 1892

Rete Adriatica			Società Veneta		
Padova-Venezia			Padova-Venezia		
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	misto 6,30 a.	9, — a.	9, — a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	» 10,6 »	12,36 p.	12,36 p.
misto 6,25 »	8,2 »	diretto 9, — »	» 1,30 p.	4, — »	4, — »
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10,5 »	» (1) 3,24 »	4,15 »	4,15 »
» 9,44 »	11, — »	omn. 12,5 »	» 5,30 »	8, — »	8, — »
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.			
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4, — »			
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »			
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »			
omn. 8,1 »	9,15 »	diretto 10,35 »			
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 11,15 »			
Padova-Verona-Milano			Padova-Bassano		
omn. 7,39 a.	10,20 a.	5,20 p.	omn. 4,52 a.	6,46 a.	6,46 a.
dir. 9,48 »	11,16 »	2,35 p.	misto 8,5 »	9,54 »	9,54 »
omn. 1,33 p.	4,25 p.	11,5 »	» 2,27 p.	4,20 p.	4,20 p.
diret. 4,41 »	6,9 »	9,30 »	omn. 6,40 »	8,28 p.	8,28 p.
mis. 7,52 »	10,60 »	f. Ver. 4, — p.			
acc. 12,12 a.	1,44 a.	6,30 a.			
Padova-Verona-Milano			Bassano-Padova		
dir. 11,25 p.	2,26 a.	3,44 a.	omn. 5,29 a.	7,19 a.	7,19 a.
omn. da Ver. 5,10 »	7,24 »	7,48 »	» 8,37 »	10,30 »	10,30 »
mis. 6,40 »	10,50 »	10,50 »	» 3,2 p.	4,55 p.	4,55 p.
acc. 6, a.	10,34 »	1,13 p.	» 7,13 »	9,5 »	9,5 »
dir. 12,50 p.	4, — p.	5,46 »			
omn. 9,45 a.	3,6 »	7,50 »			
Padova-Bologna			Bagnoli-Padova		
omn. 5,38 a.	10,20 a.		misto 9,10 a.	10,48 a.	10,48 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.		» 1,30 p.	3,8 p.	3,8 p.
accel. 11,14 »	2,55 p.		» 5,30 »	7,8 »	7,8 »
diretto 3,7 p.	5,55 »				
misto 5,55 »	11,20 »				
» 8,30 »	10,10 f. Rov.				
diretto 11,25 »	1,50 »				
Mestre-Udine			Vittorio-Conegliano		
diretto 5,15 a.	7,35 »		omn. 6,22 a.	6,48 a.	6,48 a.
omn. 5,43 »	10,5 »		misto 8,45 »	9,13 »	9,13 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.		omn. 12, — m.	12,26 p.	12,26 p.
omn. 11,5 »	3,14 p.		misto 2,45 p.	3,13 »	3,13 »
diretto 2,25 p.	4,46 »		» 7,25 »	7,53 »	7,53 »
misto 5,12 »	6,5 f. Trev.				
» 6,39 »	11,30 »				
omn. 10,33 »	2,25 a.				
Monselice-Legnago			Padova-Piove		
omn. 7,25 a.	8,40 a. f. Leg.		misto 7,10 a.	8,12 a.	8,12 a.
omn. 3,50 p.	5,25 p.		» 12,10 »	1,12 p.	1,12 p.
omn. 7, — »	8,10 »		» 4,40 p.	5,42 »	5,42 »
Belluno-Montebelluna			Piove-Padova		
omn. 4,10 a.	6,50 a.		misto 8,33 a.	9,35 a.	9,35 a.
misto 1,40 p.	3,49 p.		» 1,33 p.	2,35 p.	2,35 p.
omn. 6,15 p.	8,18 p.		» 6,3 »	7,5 »	7,5 »
Montebelluna-Belluno			Padova-Montebelluna		
omn. 6,50 a.	8,55 p.		omn. 4,52 a.	6,30 a.	6,30 a.
omn. 1,6 p.	4, — a.		misto 11, — »	12,50 p.	12,50 p.
omn. 8,18 p.	10,22 p.		» 6,5 p.	7,54 »	7,54 »

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Fornitori della R. Casa
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873
Grand Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883
Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Grand Diploma d'Onore - Palermo 1892 - La più alta ricompensa

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vemi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antivermifugo e si raccomanda alle persone soggette a quel mal essere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti e ad altri casi di simili incomodi. — Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Mediche e Corpi Morali.

Viaggiatori pel Veneto s'gg. LUIGI DE-PROSPERIS, BONZIO VREGANZE

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2
Esigere sull'Etichetta la firma e l'asversale FRATELLI BRANCA
GUARDARSI DA LE CONTRAFFAZIONI

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.

Ono far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lussuoso. Senza rivale al mondo per preservare e ridare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali in America e Parrucchiere. Fabbrica in Londra: 113 & 114 Southampton Row, W.P. e a Parigi: Nuova Voie

SELVATICO
Guida della Città di Padova
Lire 6

MIRACOLOSA INIEZIONE o Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario).

Con questi medicinali si guariscono radicalmente in 2 o 3 di le ulcere in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenele, bruciori, flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova, G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di amatori guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Mergelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungeranno a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e beccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

Guida della Città di Padova

Vendibile presso la Tipog. Sacchetto

COLLEGIO CONVITTO COMUNALE

MILITARIZZATO
DIESTE (COLLI EUGANEI)
sulle linee ferroviarie Bologna-Venezia e Pavia-Monselice

SCUOLE GINNASIALI E TECNICHE PAREGGIATE ED ELEMENTARI INTERNE

Retta annua Lire 500

Corsi speciali per l'ammissione a tutti gli Istituti Militari con appositi Professori. — Trattamento di famiglia — Cure affettuose e paterno. — Permanenza in convitto undici mesi. — Uniforme alla bersagliera. — Per programmi e chiarimenti rivolgersi al

RETTORE

Nuova Edizione

TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO - PADOVA

PSICHE

DI GIOVANNI PRATI

SONETTI
Padova — in-16 — 1892

Lire 3

Premiata Fonte acidula Ferruginosa di

CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENINO

Beca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua. — H. GIONA

LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER OGNI PAROLA 5 PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?
Avete danaro da collocare o da mutuare?
Avete case, fondi mobili da vendere?
Avete imprese o industrie da raccomandare?

Ricorrete alla Pubblicità Economica del Comune

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

F. BONATELLI

Elementi di Psicologia e Logica

Prezzo L. 2

Vendibile presso la Tipografia Editrice F. Sacchetto

Padova, 1892. Prem. Tip. Sacchetto

L NUOVO RSTORATORE D E CAPELLI PREPARATO DA H. ROBERTS & CO.

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNI O PER MEDESIMI O ALLA CUTI.
RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE.
LIBERA DALLA FORFORA, E DA UN LUCIDO AI CAPELLI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia

H. ROBERT & Co.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
17. Via Tornabuoni FIRENZE,
e 36-37. Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA

L'Invernale

Società d'Assicurazioni mutue a quota fissa contro i danni dell'INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME, autorizzata dal R. Governo, basandosi sullo splendido esito ottenuto lo scorso anno col aver pagato, in via di anticipazione, tutti i suoi numerosi sinistri al 100%. — Intende quest'anno di allargare maggiormente la sfera della sua Azienda, motivo per cui, col presente Avviso, fa ricerca in codesta Città d'un intelligente Rappresentante, al quale verrà corrisposto una lusinghiera provvigione e stipendio mensile, purché disponga di piccola cauzione a garanzia del suo operato.

Rivolgersi alla sede della Società in Cremona.
Il Direttore Generale G. ROZZI

FONTI RABBI

Direzione e Depositi Pasoli Francesco
DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici